LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N 134 | MARTEDI 14 MAGGIO 1912 | UDINE — Via della Posta. Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta 11. 5. 1912*).

Affari approvati.

Gemona. Tariffa tassa famiglia. Affranco Bertossi. — S. Vito al Tagliamento. Aumento stipendio al vice segretario. — Budoia. Id. id. al medico. — Verzegnis. Rettifica censuaria della località Agaz. — Barcis. Concessione combustibile a Salvador Carle. — Forni Avoltri. Assegno piante a diversi frazionisti. — Moggio. id. id. per le malghe comunali. — Sesto al Reghena. Illuminazione elettrica per Bagnarola. — Ragogna. Capitolato servizio sanitario. — Fagagna. Regolam. organico impiegati e salariati. — Maniago. Tariffa tassa famiglia. — Cavazzo Carnico. Regolam. tassa cani. — S. Giorgio Richinvelda. Id. id. moditelle. Vendita ritagli terreno. — Montereale. Salario ai bidelli delle scuole. — Ampezzo. Trasformazione fabbricato comunale. — Coseano. Illuminazione pubblica. — Tramonti di Sotto. Concessione a Crozzoli Michele — Cercivento. Utilizzazione bosco Rio della Mauna. — Venzone. Variazione salario al cursore. — Verzegnis. Regolam. tassa cani. — Tramonti di Sopra. Transazione Crozzoli per vertenza ponte Faeli. Prestito provvisorio L. 2000 colla Banca di Spilimbergo. — Sedegliano. Affranco Mangilli. — Lestizza. Istituzione seconda condotta osteria. Regolam. relativo.

Decisioni varie.

Venzone. Acquisto fondo per costruzione edifici scolastici. Esprime parere favorevole. — S. Pietro al Natisone. Esattoria consorziale: tema decennio 1913 - 1922. id. id. Sacile. id. id. Conferma esattore 1913. 1922: capitol. speciali. Id. id. Ampezzo. Maniago. Meduno. id. id. collocamento per asta: capitoli speciali. id. id. Cividale. Sacile. Lauco. Budoia. Pia Rubis. Pinzano. Bilancio 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. — Osoppo. id. id. Eleva d'ufficio la sovraimposta.

Rinvii.

Forni Avoltri. Utilizzazione boschi. — S. Quirino. Modificazioni capitolato guardie campestri. — Prata di Pordenone. Bilancio 1912.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Conferenza Casalini. — 13 Ieri ha avuto luogo l'annunciata conferenza del prof. Mario Casalini sulla *Mutualità agraria* con speciali riguardi alla *mutua assicurazione del bestiame.*

L'oratore, che è stato presentato al pubblico con elevate parole dal co. signor Enrico Brandis, Presidente di questo Circolo Agricolo, ha con la sua nota e brillante facondia intrattenuto il numeroso pubblico intervenuto per oltre un'ora, svolgendo magistralmente l'importante tema.

(*Noi pubblicheremo domani, oggi non consentendocelo lo spazio, un largo sunto della Conferenza che il dott. Casalini tenne sulla Mutua incendi, a Mortegliano.* n. d. r.)

FANNA

Consiglio Comunale. — 13 Il consiglio comunale nella seduta di oggi ha deliberato di contribuire alla costruzione della flotta aerea militare con lire 50.

Circa la proposta della Società telefonica di Pordenone per l'impianto telefonico in questo paese, ha deliberato di accordar lire 500 riservandosi il Sindaco di trattare poi direttamente colla Società stessa.

CIVIDALE

Di nuovo arrestata per infanticidio. — Ieri mattina alle ore 11 per ordine dell'autorità giudiziaria veniva nuovamente arrestata in Prepotto certa Cesira Buratti stata dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Udine prosciolta dall'imputazione d'infanticidio, e sulla quale ora emersero fatti nuovi da determinare il suo secondo arresto

Il collegio in gita. — Col treno delle ore 12.33 partirono per la volta di Udine i convittori del nostro collegio convitto nazionale in numero di 95, onde visitare i principali monumenti di codesta città.

Erano accompagnati dal sig. Direttore del convitto prof. Mario Borgialli, da professori ed istitutori tutti.

I nostri esercenti a Faedis — Passarono una giornata indimenticabile. Con loro si trovava pure invitato il reduce dalla guerra Emilio Venica, e per il quale venne raccolta la somma di L. 67.

Verso le 17, i gitanti si raccolsero a fraterno banchetto nella sala dell'albergo Zam, e furono serviti di arrosto di capretto e di vitello; verdure diverse, asparagi, uova, frutta e formaggio e ottimo vino.

Aprì la serie dei brindisi l'albergatore sig. Umberto Zanutto, rivolse un saluto entusiasta al reduce dal teatro della guerra.

Il Presidente traendo buoni auspici dal numeroso intervento di soci al convegno, sciolse un inno alla concordia, augurandosi che simili feste abbiano spesso a ripetersi, e che l'Unione Commercianti possa procedere di bene in meglio sulla via del progresso.

Rivolse egli pure un saluto ai soldati che fecero ritorno alle proprie case, augurando che anche gli altri cittadini che tutt'ora si trovano fra le schiere dei combattenti possano far ritorno sani e salvi coperti di gloria.

Da ultimo fra applausi scroscianti propone l'invio del seguente telegramma al presidente onorario Barone Elio Morpurgo: « L'associazione C. E. I. di Cividale riunita a Faedis a fraterno banchetto invia un saluto al suo presidente onorario degno rappresentante di Cividale e strenuo propugnatore, interessi sociali ».

Poco dopo il banchetto la comitiva fece ritorno a Cividale.

VILLA SANTINA

Strano voto del consiglio. — Dopo alcun tempo oggi venne convocato il consiglio comunale che tra l'altro doveva discutere una domanda della locale Società Materiali da costruzione, la quale chiedeva al comune il permesso di spianamento di circa un centinaio di metri di una strada di campagna di proprietà del comune.

Con tale domanda la sudetta società tendeva a costruire una nuova via che dalla stazione mette direttamente alla strada nazionale che conduce in Gorto e ad Ampezzo tracciandola su proprio terreno e a proprie spese, nelle aere l'intento di rendere fabbricabili.

La discussione fu quanto mai vivace e oziosa, anzitutto perchè si discusse sui diritti della società di accedere sulla proprietà comunale soggiungendo, che al paese di Villa Santina questa nuova via arreca un grave danno: ed il consigliere Zanier propose un ordine del giorno nel senso di negare la concessione di accedere sulla proprietà comunale.

L'assessore Renier presentava un contr'ordine del giorno ribadendo le affermazioni Zanier, e mostrando quanto sia assurdo asserire che una via nuova possa arrecare danno all'incremento del commercio nel centro dell'abitato.

Posto in votazione l'ordine del giorno Zanier per appello nominale, fu con 7 voti favorevoli e 4 contrari accettato.

Così mentre i maggiori centri commerciali, onde attivare l'industria ed il commercio, rivolgono i maggiori loro sforzi spendendo talvolta somme favolose per abbattere fabbricati e per l'acquisto di area per aprire nuove vie; il consiglio comunale di Villa Santina respinge l'offerta di una società che, a proprie spese e senza l'un indennizzo, propone di aprire una via che favorisca lo sviluppo edilizio!. E col suo voto negava ciò che è diritto comune.

Difatti, il proprietario di una strada pubblica — sia il comune o la provincia o lo Stato, — potrà soltanto dettare le norme con cui deve congiungersi nei riguardi degli scoli di acque ecc. ecc. Proibire, mai. Perciò la deliberazione odierna del consiglio comunale è priva di alcun valore non solo, ma è stata realmente contro il vero interesse del comune e contro il diritto sancito dalle leggi.

LATISANA

Echi dell'aggressione al segretario comunale. — Quel tale Giuseppe Parussato di Ferdinando d'anni 33 nato a Gorizia quì residente, il quale nel 22 aprile decorso ebbe a minacciare di morte il segretario comunale dott. Etro nell'esercizio delle sue funzioni, percuotendolo con un pugno, verrà processato avanti il Tribunale di Udine nel 21 maggio corr.

Lo stesso Parussato dovrà anche rispondere di minaccie contro il Presidente della Congregazione di Carità, Pietro Facchini.

Alla Banca Cooperativa. — Per deliberazione Consigliare 6 corr., i soci della Banca saranno convocati in Assemblea straordinaria per deliberare sulle modifiche di ben 35 articoli dello Statuto Sociale.

ENEMONZO

Asta pubblica. — In Maiaso, frazione di questo Comune, si tenne ieri l'unico esperimento d'asta a pubblico incanto ed a schede segrete per l'appalto dei lavori di compimento del campanile di quella Chiesa dedicata a S. Nicolò, lavori da tanti anni lasciati in sospeso. Il dato d'asta era di L. 4745,57, deliberato per lire 4743,20 al concorrente sig. Giacomo Pivotti da Fresis.

Vento e terremoto. — Durante tutto l'aprile decorso fummo perseguitati da pessimo vento.

La temperatura poi procede a sbalzi pericolosi, predominando più il freddo, specie la notte. Verso le 20 3|4 di ieri venne quì avvertita una scossa di terremoto ondulatorio non tanto leggera ma di breve durata e senza conseguenze.

TEOR

Onoranze funebri al medico. 12. — Ieri furono rese solenni onoranze a compianto medico Dr. Tullio Trevisan strappato in pochi giorni all'adorazione della consorte e dei teneri figli.

I funerali, fatti a spese del comune, riuscirono imponenti.

La popolazione intera, la scolaresca, i rappresentanti comunali in corpore seguirono il lagrimato feretro.

V'erano i medici Dr. Chiesa di Rivignano D.r Tavellio di Varmo, D.r Menicoff di Palazzolo, D.r Ballico di Ronchis D.r Paussa di S. Giorgio Nogaro in rappresentanza anche del D.r Giussani, il veterinario consorziale D.r Zaccaria.

Seguivano amici e conoscenti del comune e dei comuni riconvicini.

Splendide le corone: noto quella della moglie dei figli, del Municipio, dei medici del Mandamento, della famiglia Mazzaroli, degli scolari ecc. ecc.

Al Cimitero parlarono commossi il Sindaco sig. Angelo Zannello, il dott. Giuseppe Chiesa di Rivignano in rappresentanza dell'Associazione dei Medici, il sig. Luigi Zanon ed il dott. Riccardo Zaccaria.

Il popolo di tutto il comune volle con gentil pensiero quotarsi per l'intervento della banda di Rivignano,

Possa la grande dimostrazione d'affetto della popolazione essere di qualche sollievo alla vedova desolata ed ai teneri figli, cui invio le più sincere condoglianze.

Il popolo friulano entusiasta e riconoscente ai prodi che tornano dalla Libia

Stampammo ieri numerossime corrispondenze da ogni parte della Provincia; altre ce ne pervennero ancora iermattina, ma non poterono trovar posto; ed altre nel pomeriggio, e stamane. Siamo dispiacenti che le necessità dello spazio ci costringano a riassumerle.

CAMPOFORMIDO — I sentimenti patriottici di questa popolazione dei quali si fece interprete in varie occasioni durante la presente guerra e la rappresentanza comunale ed il suo capo, ebbero oggi piena conferma dalla dimostrazione fatta ad un reduce dalla Libia, certo Arcangelo Damiani richiamato della classe 1888 che trovavasi a Bengasi e che prese parte con onore alla battaglia delle Due Palme.

Il sindaco sig. Danelon, appena seppe dell'arrivo, non potendo recarsi personalmente perchè indisposto, dispose che l'assessore anziano signor Gonazzini andasse a prendere il Damiani in carrozza, alla sede del reggimento in Udine, invitando i consiglieri comunali ad unirsi a lui per portarsi ad incontrarlo fuori del villaggio. E da qui mosse, preceduto dalle fanfare di Campoformido e di Bressa, il corteo composto dalla rappresentanza del Comune e di una moltitudine di persone del luogo e delle frazioni di Bressa e di Basandella. Notai anche il prof. Tosi della cattedra ambulante, che a caso trovavasi qui. Assai commovente l'incontro. Cessato il primo sfogo il sindaco pronunciò un breve ma elevato discorso, chiamandosi lieto ed orgoglioso di porge il benvenuto a chi diede il proprio braccio ed il proprio petto per la grandezza della patria e rammentando il valore dimostrato dai combattenti Poi suggellò il suo dire dando al reduce un bacio. Terminato il discorso, si avvicinò alla carrozza la signora del sindaco e porse al reduce Damiani un bel mazzo di fiori.

Questi ringraziò; quindi il sindaco salì sulla vettura (dove col reduce trovavasi l'assessore Gonazzini) e il corteo fra continui «evviva» tornò al paese, dirigendosi alla casa del Damiani ch'era ansioso di rivedere la moglie ed i figliuoletti.

Poi il Damiani fu condotto in municipio, dove convennero i membri del Consiglio, il prof. Tosi, il presidente della cassa rurale di Bressa, il sig. Pio D'Agostini, il maestro comunale sig. Casco ed altri, per sentire da lui notizie su certi episodi della guerra, sui costumi di quei popoli, sulla natura dei terreni, ecc.; cose che già si sapevano, ma che tornarono gradite perchè convinsero sempre più che i corrispondenti dei giornali italiani, nelle loro ralazioni, dissero la verità e non illusero il popolo con fandomie, come vorrebbesi far credere dagli avversari.

In lieto ed interessante conversare si trascorse qualche ora, mentre le due fanfare suonavano alternativamente pel paese festante bellicose marcie. I convenuti si recarono quindi nel vicino esercizio del sig. Damiani Enrico ove ebbe termine la dimostrazione e dove i signori Primo D'Agostini e Angelo Bertoni brindarono in onore del reduce, inneggiando al valore dei nostri soldati e bene auspicando alla grandezza della patria.

Un gentile episodio avvenne poi durante la riunione in municipio: arrivarono di passaggio, per recarsi ai loro paesi, altri tre reduci dalla Libia ed i componenti le fanfare con squisito pensiero vollero onorare ancor quelli recandosi a riceverli all'entrata del villaggio.

Il sindaco volle avere oggi, lunedì, suo ospite il reduce Damiani, a complemento, dirò così, della dimostrazione fattagli.

ARTA — 13. — Entusiastica, indimenticabile la dimostrazione di iersera all'arrivo del nostro compaesano Gio Batta Concina, reduce da Bengasi dove si trovava addetto alla costruzione delle ridotte e dove aveva preso parte valorosamente a parecchi scontri. Il pro-sindaco sig. Gortani si portò a Tolmezzo a riceverlo, con una carrozza gentilmente concessa dal sig. Luigi Grassi. Tutte le autorità, l'intera scolaresca, gl'insegnanti, si può dire tutto il paese, andò ad incontrare il valoroso. Nel corteo si notavano le bandiere del Comune e della Società di Tiro a segno. L'accoglienza, commovente. Sulle spalle di robusti giovinotti fu trionfalmente portato nella sala dello stabilimento Grassi, dove le tavole erano imbandite per una bicchierata d'onore. Le campane suonavano a festa; il paese era straordinariamente illuminato. La bicchierata è riuscita festosissima; innumerevoli i brindisi, gli evviva. Parlarono applauditi: il maestro don Zanier, il presidente della Società di Tiro a segno sig. Bianzan, il medico dott. Sorge, tutti inneggiando al valore del reduce ed alla prosperità della Patria. E siccome tutti i salmi finiscono in gloria, così anche l'indimenticabile solennità finì con una brillante festa da ballo, che durò sino alle due antimeridiane di oggi. Alla detta ora, accompagnato dalla folla festante e dalle note della marcia reale, il reduce Concina fu condotto a casa, a godersi il... meritato riposo.

BICINICCO. 13. Ricordiamo l'entusiasmo col quale si sono accompagnati alla stazione i nostri soldati che partivano per la Libia; ricordiamo il il saluto che loro abbiamo dato con un senso di recondita mestizia, perchè quel saluto poteva essere un addio.

Ieri quell'entusiasmo si è rinnovato. Ieri una intera popolazione si è riversata alla stazione di S. Maria la Longa per l'arrivo dei quattro suoi valorosi figli, reduci dalla Cirenaica. Un fremito di gioia vibrava in ogni petto; un'onda di entusiasmo giovanile, patriottico, vibrante agitava una folla di gente accorsa da ogni lato a salutare i prodi soldati. Il Comune di Bicinicco si è fatto veramente onore! L'eco di questo entusiasmo resterà incancellabile in ogni animo!

Ecco che arriva il treno; sono le 14 circa. Le bandiere si agitano, sventolano e si protendono sul binario come ad indicare che la vaporiera rallenti la corsa.

Scoppia un evviva generale; la banda suona la marcia reale; il treno è preso d'assalto. I nostri cari soldati scendono; sono portati in trionfo, accarezzati, baciati da tutti gli astanti. I quattro sono: Passon Variano, col berrettino rosso alla turca sulla testa; Guerico Albino colla banderuola tricolore al petto; Tonini Massimo e Paviotti Lino. Sono tutti richiamati della classe 1888. Hanno tutti il viso abbronzato; ma godono perfetta salute.

Due di essi sono fatti salire nella carrozza del Sindaco; gli altri, su quelle dell'assessore Savorgnan e del sig. Paolo Turchetti.

Il corteo si compone. Saranno stati 40 i ruotabili, tutti imbandierati, venuti ad incontrare i valorosi; saranno stati 50 i ciclisti col vessillo tricolore, essi pure venuti a rendere omaggio agli eroi.

Il corteo, al suono di allegre marcie, si muove e procede lentamente fino in fondo al paese di S. Maria. Percorre con corsa al trotto la magnifica via dei prati, dal verde tappeto ammantato di fiori, sotto un cielo sfolgorante di luce.

Si arriva a Bicinicco al suono festoso delle campane. La Banda musicale dà fiato ai suoi strumenti, e si entra in paese in mezzo ad una moltitudine di popolo che fa ressa al corteo, e si raccoglie nei locali del Municipio.

Quivi è offerto, ai quattro valorosi reduci, il vermouth d'onore. Il sindaco pronuncia un patriottico discorso, inneggiante al valore dei nostri soldati, e principalmente a quello dei presenti, che nella vittoriosa giornata del 12 marzo, alle due Palme, si coprirono di Gloria. Segue uno splendido discorso del maestro Tonini pure esso informato a fervido amor di patria; ed infine un brindisi del segretario Signor Mamoli.

La banda riprende le sue note festose, ed infine suona la marcia reale, terminata la quale, il corteo si scioglie fra mille saluti ed evviva.

I nostri valorosi vanno a cogliere i baci dei loro cari!...

E stata una giornata memorabile, e che farà epoca nei fasti della piccola storia di Bicinicco.

Va poi tributata una parola di vivissima lode al corpo bandistico di Sedilis, al suo maestro ed al suo presidente per il loro patriottico e disinteressato intervento alla festa in onore dei nostri cari reduci. Una lode speciale vada anche al sig. Guglielmo Gemolotti che tanto si prestò perchè la festa venisse rallegrata dalle note musicali della brava filarmonica di Sedilis.

Un ringraziamento a tutta la popolazione del Comune che, anche in questa circostanza, ha saputo addimostrarsi animata da sentimenti di vero amor patrio.

POVOLETTO. — Appena si seppe dell'arrivo di nostri soldati reduci dalla Libia, si organizzò una dimostrazione popolare, con partecipazione della autorità e della musica. I ritornanti erano due: Leonardo Ballico ed Ettore Giorgio, portaferiti, del glorioso 79.o fanteria.

Al suono della marcia reale, i soldati furono ricevuti, nel vicino paese, dai loro padri, dalle autorità locali: Sindaco cav. Luigi Degano, giunta, segretario sig. Luigi Cicuttini, e dal popolo.

Il Sindaco pronunciò parole patriottiche, dicendosi orgoglioso di potere stringer la mano ai valorosi. Indi si formò il corteo con alla testa i reduci, ai lati della bandiera comunale portata da un soldato, pure reduce, ma arrivato da una settimana, tal Luigi Sebastianutto del 2.o granatieri, e che prese parte alla battaglia di Sciara-Sciat.

Arrivati in paese il parroco don Giovanni De Monte, con gentile pensiero, offrì una bicchierata ai festeggiati.

Poi si passò in una osteria, per nuovi brindisi, e il segretario pronunciò parole di nobile patriottismo.

Poco dopo arrivarono altri tre reduci, venuti pure essi da Udine, ma non del paese, e furono accolti anch'essi al suono dell'inno reale. Mezz'ora dopo, la bella dimostrazione ebbe termine.

MORTEGLIANO, 12. — Eccovi i particolari della dimostrazione fatta oggi ai reduci da Bengasi.

Col treno delle 16.27 giungevano alla stazione di Risano i soldati Gattesco Virginio di Mortegliano e Boldarini Semplicio di Lavariano.

Alla stazione attendevano il treno il sindaco sig. Pinzoni, gli assessori Vesca e Morandini, i co. Di Varmo, i sig. Martin, Carlo Zanutta, il maresciallo dei carabinieri, il veterinario dott. Vedovato e diverse associazioni ed una fiumana di cittadini d'ogni classe. All'arrivo del treno la filarmonica di Lavariano accompagnata dal vice presidente sig. Bulfoni intuona la marcia reale e ne segue una imponentissima e commovente dimostrazione. I due valorosi scesi dal treno e ricevuti dalle autorità presenti sono trasportati a braccia sulla carrozza dei conti Di Varmo gentilmente offerta e vengono trasportati a Lavariano accompagnati da due ali di ciclisti con bandiera e da una folla stragrande di popolo. Sono ricevuti nella sala dell'asilo infantile Regina Margherita ove è loro offerto un vermout d'onore. Il Rev.mo Parroco don Sebastiano Ferino pronuncia un commovente discorso portando il saluto agli eroi che combatterono nelle terre africane per la grandezza della patria.

Dopo uno scambio di saluti i due prodi risalirono nella stessa carrozza e accompagnati dalla brava musica, dai ciclisti e da carrozze portanti le autorità e da una ressa di popolo si avviarono alla volta di Mortegliano ove il paese festante ed imbandierato li attendeva. Furono accolti dalla popolazione acclamante tra gli inni della musica e ricevuti dalle autorità nell'ufficio Comunale dove il sac. don Angelo Gattesco con elevate parole portò loro il saluto dimostrando l'altezza del sacrificio da loro compiuto sul campo di battaglia per portare la civiltà oltre i mari in nome della grande Patria l'Italia.

Infine venne offerto ai prodi lo spumante all'albergo della Stella d'oro e poi la filarmonica con pensiero gentile accompagnò i reduci tra le braccia dei loro cari.

Un ringraziamento di cuore al corpo filarmonico di Lavariano in unione al Presidente e V. Presidente.

SPILIMBERGO, 13. — Alle quindici, tutto Spilimbergo si riversò alla stazione per attendere sei reduci dalla Libia. Nell'interno notammo il sindaco ing. De Rosa, gli assessori avv. Marin, Linzi, Tomat e Concina, il Pretore avv. Chiancone, il segretario De Paoli ed altri, gli ufficiali del Presidio sig. capitano Manenti, cap. Maccario, tenenti co. Beria, co. Spilimbergo, marchese Augusti, Soldano. Numerose le signore.

All'arrivo del treno, scoppiano interminabili evviva. I reduci furono fatti salire su di una carrozza, e al caffè Griz fu loro offerta una bicchierata.

CANEVA 13. — La solenne dimostrazione fatta ieri ai due reduci della Libia, Del Sant Enrico e Vicenzi Agostino, richiamati dalla leva 1888, aggregato il 1.o al 79 o e il 2.o al 57.o Fanteria a Bengasi, fu una prova dell'affetto che Caneva sente poi suoi figli e del suo vivo amore alla Patria. Avuto sentore del loro rimpatrio da una carrozza a 2 cavalli, seguiti dalla banda musicale di Ponte della Muda da un corteo di altri veicoli pavesati a festa e da uno stuolo di ciclisti con bandierine, furono incontrati alla stazione ferroviaria di Sacile e condotti a Caneva, dove fra gli applausi e gli evviva interminabili smontarono alla sede municipale. L'assessore anziano sig. Mazzoni Domenico in assenza del sindaco, diede loro il benvenuto e offerse la birra e il vostro corrispondente cav. Antonio Chiaradia disse poche ma commoventi parole di occasione. Immensa la folla fra cui le notabilità del paese e molte signore e signorine. I due reduci che esposero più volte la loro vita per la gloria e l'onore d'Italia, avendo il Del Sant preso parte ai combattimenti del Foiat il 10 e 11 Novembre di Coeiffa il 28 mese stesso e alla gloriosa e sanguinosa battaglia delle Due Palme il 12 marzo p. p. e il Vicenzi al primo e al terzo dei fatti d'arme suddetti furono festeggiatissimi per la loro incolumità e per il loro ritorno in paese. Comune e Comitato hanno stabilito di offrire un banchetto ai nostri soldati appena tutti i nostri richiamati in numero di 16, saranno rimpatriati dalla Libia.

RIVOLTO — Anche nella frazione di S. Martino come in tutti i paese del Friuli fu fatta una simpatica dimostrazione al reduce Lodovico Vigutti.

Il cav. Kechler lo condeceva dalla stazione a casa con la propria automobile, e quindi lo regalava d'un bellissimo orologio d'argento con la scritta: A Lodovico Vigutti — ricordo della campagna di Bengasi 1911-1912.

SEDEGIANO — Nella sala comunale furono degnamente ricevuti tre reduci da Bengasi. Parlarono commossi il Sindaco ed il parroco. La folla che si assiepava nella strada, applaudiva e volle vedere i tre giovanotti alla finestra. I tre reduci ringraziavano con le lacrime agli occhi mentre freneticamente erano acclamati.

MANIAGO, 13. — L'accoglienza fatta qui ai figli di questa terra, ai reduci della guerra d'Africa, Attilio Di Bon di Luigi, Carlo Rosa d'Olinto, Achille Rosa Bian di Fortunato ed Eugenio Selva di Daniele, fu affettuosa, entusiastica, solenne.

Il municipio aveva, molto opportunamente, disposto perchè al loro arrivo a Pordenone fosse pronta la carrozza per condurli qui. Verso le ore 19 molto popolo con in testa la banda e la società locali con bandiera mossero incontro ai nuovi arrivati che al suono della banda cittadina, al canto delle operaie del setificio Cadel e agli evviva d'una fiumana di popolo esultante, furono accompagnati trionfalmente nel palazzo del Municipio, ove furono ricevuti dalle autorità col vermout *proprio* d'onore. Il sindaco con nobilissime parole porse loro il saluto suo e del comune, dimostrando loro la gratitudine di tutti per l'alto servigio reso alla patria nostra, mentre il popolo stipato davanti al Municipio acclamò più volte e volle al balcone i festeggiati giovani che dopo aver combattuto per la grandezza della patria, soddisfatti, tornavano a consolare le loro famiglie che tanto avevano trepidato per loro.

Benvenuti!

A manifestare la gioia del ritorno de' suoi figli, Maniago ieri era tutta in festa.

Alla sera grande fantastica illuminazione della piazza e concerto come nelle grandi occasioni di grandi e straordinari festeggiamenti, e per questa sera si sta disponendo per un banchetto popolare in onore dei bravi soldati, e che avrà luogo sotto la Loggia municipale.

S. GIOVANNI MANZANO. 13. Ieri sera, provenienti dalla Libia, arrivarono col treno delle sei, i soldati Mattiozzi Enrico e Cecotti Filippo della frazione di Villanova.

A riceverli alla stazione si recarono tutte le autorità civili e militari, il molto Reverendo Parroco Don Gerardo Merluzzi ed una folla immensa di popolo.

Alcune signore con pensiero davvero gentile avevano preparato palme di fiori per offrire ai due valorosi. Il tricolore sventolava dappertutto ed il sentimento patriottico della popolazione si manifestava con frequenti grida di *Evviva il Re ed all'esercito.*

All'apparire del treno un'onda spontanea di entusiasmo fece prorompere da mille petti un grido fatidico di riconoscenza e di saluto all'indirizzo dei forti soldati, commossi della festosa accoglienza. Il cav. Desiderio Molinari Sindaco del Comune ed il Parroco abbracciarono affettuosamente i soldati valorosi, mentre la folla a tale atto gentile applaudiva entusiasticamente inneggiando alla grandezza della nostra Patria ed al valore brillantemente addimostrato dal nostro esercito.

I viaggiatori, proseguenti oltre confine, sorpresi dell'affettuosa dimostrazione, parteciparono pur essi alla nostra gioia con applausi e battimani mentre le signore salutavano con i bianchi fazzoletti e gettavano fiori dai finestrini.

L'egregio signor Sindaco, rivolse quindi ai due prodi soldati, le seguenti nobili parole:

« Interpretando i sentimenti patriottici di tutti i concittadini di S. Giovanni, cui ho l'onore di rappresentare quale Capo del Comune, sono lieto di felicitarvi pel vostro ritorno dopo che avete con coraggio perseverante affrontato tutti i pericoli della guerra per la gloria e maggior grandezza della nostra Cara Patria. Fortunati voi, cari soldati, cui fu dato combattere pel trionfo della civiltà contro la barbaria che da secoli ferocemente imperversava su quelle misere regioni africane un tempo sì floride sotto il dominio dei Romani le cui eroiche gesta, vediamo oggidì epicamente emulate dai valorosi soldati d'Italia.

Onore a voi cui è dovuto il rispetto, l'amore dei vostri compaesani e dell'Italia tutta, giustamente orgogliosa dei bravi suoi figli che hanno dato sempre i nobili esempi d'eroismo e di sacrificio per Essa.

Ritornate ora, o miei cari, in seno alle vostre famiglie che da lungo tempo vivono in ansietà, consolate con la vostra presenza le amorevoli madri e sorelle che hanno pianto sempre per le vostre vite e siate di conforto ai genitori che vi amano e vivete felici con la coscienza di aver fatto il vostro dovere per la Patria, la cui gloria e prosperità deve stare a cuore sovra ogni altra cosa

E prima di lasciarci, da questa terra di confine politico, mandiamo un saluto ed un augurio a vostri compagni rimasti laggiù pel trionfo della nostra bandiera con un evviva all'Italia ed al Re.»

La folla prorompe in un grido altissimo di evviva che dura parecchio tempo.

Dopo di ciò i bravi soldati vengono condotti, su carri infiorati, al loro paese fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

SOCCHIEVE. — Alla stazione di Villa Santina si recarono ad attendere il reduce del paese Giovanni De Marchi un centinaio di persone, che fra acclamazioni generali lo accompagnarono ad Enemonzo ove tutta Socchieve lo attendeva. I bambini delle scuole comunali cantarono l'inno di Mameli.

Il De Marchi fu quindi fra entusiastici evviva, quasi portato a Socchieve ove li venne offerto un vermouth. Alle 6.30 all'albergo Rassatti seguiva un banchetto, ove parlarono il sindaco, il parroco, il maestro, il medico.

Oltre ai popolani dei dintorni, erano pure intervenute parecchie persone dei comuni limitrofi fra i quali notai il maresciallo dei carabinieri di Ampezzo.

ARTEGNA, 13. — Umberto Vidoni, Giovanni Madutti e Giuseppe Ermacora (quest'ultimo di Montenars) richiamati della classe 1888 ed inviati mesi or sono in Libia, ritornarono ieri, dopo aver preso parte a diversi combattimenti in seno alle loro famiglie. Ai valorosi, i loro compaesani vollero attestare ammirazione e riconoscenza con una dimostrazione di affetto. Il paese, dalla mattina tutto imbandierato; l'intero Consiglio Comunale ad attenderli alla stazione ferroviaria unitamente a numeroso popolo coi vessilli delle locali Società e con alla testa la Banda del paese seguita da numerosi bambini sventolanti il nostro diletto tricolore.

I baldi giovani furono trionfalmente portati a braccia per quasi tutta l'estensione del paese, al suono di marcie e dell'Inno Reale. Indi all'«Albergo Centrale» ebbero, a spese del Municipio, un banchetto d'onore.

Quanta commozione e quante lagrime vennero versate! queste attestano la nobiltà d'animo del nostro popolo.

PORPETTO (13). — Ieri giunse inaspettato il soldato Del Pin Vito, reduce da Bengasi, ove prese parte alla battaglia delle due Palme. S'improvvisò una dimostrazione entusiastica lungo il percorso S. Giorgio di Nogaro-Porpetto. Frotte di fanciulli, di donne, di ciclisti facevano echeggiare dei sonori evviva al valoroso soldato ch'era in carrozza insieme alle autorità comunali.

Commoventissimo l'incontro con la madre, all'ingresso del paese.

In una sala delle scuole, il municipio offerse un abbondante vermouth; il sindaco disse brevi parole di ringraziamento all'altissimo per aver conservato la vita negli undici figli che Porpetto ha nella Libia, inneggiò all'Esercito, al Re, alla Patria! Gli evviva si rinnovarono fragorosi, mentre il reduce festeggiato piangeva.

Anche in Porpetto corse un fremito di alto sentimento patriottico che affratellò i cuori ed innalzò gli spiriti!

TALMASSONS — Il reduce Agnoletti fu ieri da tutta la popolazione acclamato incessantemente. Le campane al suo arrivo suonarono a distesa e in chiesa venne cantato il Te-Deum.

Il parroco disse fra le costanti acclamazioni della folla, brevi parole di saluto al giovanotto, che rispose commosso ringraziando.

Un reduce di Prato Carnico piange di dolore

per la dimenticanza dei compaesani.

VILLA SANTINA, 14. (*Per telefono*). Ieri alle 13, arrivava, con altri richiamati, un reduce di Prato Carnico. I giovanotti al loro discendere dal treno, furono fatti segno a entusiastiche dimostrazioni, da parte di compaesani accorsi da tutti i luoghi della Carnia per degnamente riceverli. Il reduce di Prato Carnico girò lo sguardo per vedere se anche di lui qualcuno si fosse ricordato; e non scorgendo nessuno, si ritirò in parte, abbandonando la stazione ove si svolgevano le simpatiche dimostrazioni, e scoppiò in dirotto pianto.

Dopo un po', egli prese una carrozza, e solo, senza un amico, senza un conoscente che lo salutasse, si fece condurre al suo nativo paesello. Non meraviglieremo se anche là trovasse il vuoto intorno a sè. Prato Carnico ha fama di paese evoluto, dove cioè non alignano sensi del dovere verso la Patria; e chi quel dovere ha compiuto sino al sacrifizio, non vi può essere quindi nè compreso nè onorato.

S. DANIELE

Per evitare gravissimi pericoli. — Il colonnello Comandante il 14.o Reggimento Artiglieria, con opportuno manifesto, avverte che il tiro proietto scoppiante s'inizierà, in questi dintorni, col giorno 20 maggio e proseguirà sino al 12 giugno prossimo.

Sul nostro campanile sventolerà, come segnale, una bandiera rossa, dalle 5 del mattino, e sino all'ora in cui cesseranno i tiri; e vedete a cavallo saranno appostate sulle vie d'accesso al campo d'esercitazione, ai cui avvertimenti tutti dovranno uniformarsi.

Il Colonnello raccomanda *a coloro che li rinvenissero — o interrati o alla superficie — di non toccare i proiettili non scoppiati, per evitare gravissimi pericoli; ma di darne avviso al comando del reggimento od ai Reali carabinieri.*

Resta pure vietato, sotto pena di condanna penale, di raccogliere ed asportare, od appropriarsi le schegge dei proiettili esplosi e scoppiati.

Pro flotta aerea. — Anche nelle nostre scuole si è aperta una sottoscrizione tra gli alunni per l'offerta di una flotta aerea al nostro valoroso esercito.

TOLMEZZO

E sempre disertori austriaci! — 13. — Oggi le guardie di finanza al Confine consegnarono ai carabinieri di Pontebba un tal Pietro Corniag che si dichiarò disertore austriaco, appartenente al 4.o Regg. alpini di stanza a Pontafel. Sarà tradotto a queste carceri a disposizione dell'autorità superiore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Buona usanza. — In morte del compianto concittadino Giovanni Defend, gli amici Beggi Massimo, Gini Paolo, Fratelli Fumei, Lovisatti Luigi, Lovadina Emilio, Petracco Giovanni, Travisan Carlo, Venturini Giovanni, e Vizzotto Federico, in sostituzione di una corona, elargirono L. 18 (2 per ciascuno) a beneficio del locale Patronato Scolastico.

Chi desidera avere copie, mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

AMARO

Conferenza. — Ieri il veterinario consorziale dott. Carlo Pepe, invitato dal Comune, tenne qui una conferenza sulla vaginite granulosa del bestiame, malattia molto diffusa nelle nostre stalle. Alla conferenza assisteva numeroso pubblico, specialmente in gonnella; caso questo abbastanza significativo, se si pensa che è forse la prima volta che in Carnia le donne intervengono alle conferenze agrarie. Il conferenziere, con parola piana e convincente, descrisse l'origine e i danni arrecati dalla malattia e i mezzi per combatterla. Chiuso il suo dire, l'oratore fu vivamente congratulato.

SPILIMBERGO

Oltraggia una guardia — Certo Giovanni Giacomello, ieri sera, oltraggiava e usava violenza ad una guardia che lo voleva porre in contravvenzione perchè la carrozza su cui viaggiava era sprovvista di fanale.

SACILE

Il cav. Giuseppe Lacchin assolto in appello — Il cav. Lacchin Consigliere Provinciale e della Camera di Commercio, era stato condannato dal Tribunale di Pordenone a duecentocinquanta lire di multa per avere offeso e minacciato il sottocapostazione di Sacile Nicola Piroresi.

Oggi (13) la Corte d'appello di Venezia — sulle concordi conclusioni dei difensori avvocati G. B. Caverzerani e Spagnol Luigi e del proc. Generale Casella — in totale riforma della impugnata sentenza dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

CORNO DI ROSAZZO

Il cadavere identificato. — Ieri sera a tarda ora è stato identificato il cadavere rinvenuto sul tronco ferroviario Cormons-Ponte Sudrio per quello del contadino Calderini Giacomo da Cividale (Fornalis) allontanatosi dalla propria casa mercoledì scorso senza dar più notizie di sè alla propria famiglia che per la prolungata sua assenza era in grande trepidazione. I figli del Calderini ed un suo nipote non appena appresero del rinvenimento del cadavere si recarono sollecitamente al cimitero di Cormons e fecero il doloroso riconoscimento, con quale e quanto dolore è facile immaginarlo.

Il suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Oggi con l'intervento dei famigliari è stata data sepoltura al cadavere orrendamente mutilato del disgraziato.

Cronaca Pordenonese

Trasloco. — Con vivo dispiacere la cittadinanza ha appreso il trasloco da questo Tribunale dell'ottimo sig. Emilio Fajoni alla Pretura di Padova. Il Faioni trovavasi tra noi da diversi anni e durante la sua permanenza qui seppe cattivarsi la stima e simpatia di tutti. La sua partenza dispiace a tutti e si fanno voti che il decreto venga revocato.

Disgrazia. — 13 (P). Ieri nel pomeriggio il giovane Ezio di Giacomo d'anni 17 da Pordenone, meccanico, mentre si dilettava a sparare un colpo con un fucile arrugginito, essendo avvenuto lo scoppio della culatta rimase ferito al palmo della mano destra, è guaribile giorni 15.

Investimento. — Ieri sera, un ciclista, riconosciuto per tal Api proveniente da Fiume investiva presso Borgo Meduno il ragazzo Angelo Pala d'anni 8, di Vincenzo da Borgo Meduno producendogli una ferita lacero contusa con asportazione quasi completa del dito mignolo del piede sinistro e la parziale asportazione dell'anulare giudicate guaribili in 20 giorni.

Il ciclista, come sempre, dopo l'investimento inforcava la bicicletta dandosi a vertiginosa fuga verso la città.

Cronaca degli affari.

Fallimento. — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Antonio Lucietti meccanico di Sacile, nominando giudice delegato l'avv. Ippolito Rosati e curatore provvisorio l'avv. Enrico Tornasotto di Sacile. Prima adunanza, 28 maggio corr. termine per la presentazione delle domande, 7 giugno prossim. Chiusura del verbale di verifica, 27 giugno.

PASIANO.

Alle due Palme. — 13. Al militare della classe 1888 Piccinin Erminio di Antonio, del cui rimpatrio dalla Libia vi accennai ieri, nello scontro del 12 Aprile u. s. per ben due volte fu tolto il berretto dai turchi i quali però ebbero, da lui la peggio, ed una pallottola dei Mauser gli scheggiò il calcio del suo fucile M. 1891, anzi per questo pare che il Sig. Comandante il deposito del Reggimento di Udine voglia a lui regalare il fucile stesso in ricordo delle «due Palme» e di averla scampata bella.

Notiamo che il militare stesso fu anche uno dei primi accorsi nel momento del terremoto Siculo-Calabro del dicembre 1908, e pei suoi servigi prestati allora venne ricompensato con diploma e medaglia, consegnatigli dal Sig. Sindaco in forma solenne presente tutto il Consiglio Comunale.

Ci congratuliamo seco lui — per questo e per quello — ed auguriamo che la vita arrida tranquilla per l'avvenire al bravo Piccinin.

Affermazione di pattriottismo durante una festa del Lavoro.

(*Dal nostro inviato speciale*).

Ed eccomi un'altra volta a San Pietro, in questa leggiadrissima tra le vallate friulane, dove i colli hanno curve gentili e graduazione panoramica di ripiani e gli stessi monti appaiono sino alla vetta coperti di verde uniforme, interrotto qua e là solo da paeselli e da chiese biancheggianti nel sole; eccomi un'altra volta a S. Pietro, con cuore commosso per la rievocazione di memorie dolci e tristi ad un tempo, e desioso di rivedere persone care per vecchia amicizia.

La giornata è deliziosa.

Percorrendo la consumata polverosa strada, risalta subito all'occhio il bisogno di pioggie: che abbiamo da essere minacciati dalla siccità prima ancora del completo sviluppo della vegetazione? Ma il pensiero è distratto e vola ad altri soggetti: la dimostrazione patriottica della mattina, a Udine; dimostrazione che sicuramente si sarebbe rinnovata all'arrivo della II centura dalla Libia, già preannunciata; e si sarebbe ripetuta poi, in tutta la Provincia, mano mano che i valorosi sarebbero rientrati nelle loro famiglie, a farvi cessare uno stato di orgogliosa ansietà che vi durava da oltre sei mesi: non avevamo forse veduto Cividale già imbandierata per ricevere i giovani suoi reduci?... E il discorso vagava da un argomento all'altro: la progettata ferrovia, Cividale-San Pietro, per la quale la *Patria* pubblicò almeno un centinaio di articoli — ferrovia necessaria per unire direttamente queste popolazioni industriose al resto del mondo; il castello di Purgessimo, lo scheletro del quale resiste non meno delle leggende che vi si collegano, all'opra edace dei secoli; la Scuola Normale di S. Pietro, che tanta rinomanza acquistò per l'amorosa e saggia direzione della indimenticabile prof. Linda Foianesi; i caratteri peculiari della popolazione, quali rettitudine, bontà, ospitalità, laboriosità serena e fiduciosa, attaccamento alla propria terra e alla fede avita e alle proprie costumanze...

Oltrepassato il ponte di S. Quirino, sulla strada biancheggiante che conduce a Vernasso, vediamo una lunga teoria devotamente seguire alcune insegne religiose: è una processione: spiccano da lungi, nei candidi veli, le figlie di Maria...

A S. Pietro, altri colori — il gaio nostro tricolore, che sventola da parecchie case e più specialmente dall'albergo al Belvedere, dal Municipio, dal Collegio.

Il ricevimento.

Della ospitalità di queste buone popolazioni, abbiamo subito prova in Municipio, dov'erano già radunate le autorità locali e gli ospiti convenuti da Cividale, da Udine, da tutti i comuni del distretto... meno quello di Rodda: mancanza rilevata con dispiacere, assieme a quella dei consiglieri provinciali del mandamento che si erano limitati a mandare semplici giustificazioni.

Noto fra i radunati nella sala del Comune, la direttrice e le insegnanti del Collegio: continua così la tradizione gentile che vuole il Collegio partecipe alla vita del paese.

Sontuoso, il rinfresco, servito dal signor Dalmasson: le marche più apprezzate dei biscottini Delser, i vini bianchi e le conserve ed i liquori più fini... San Pietro è... il maggior santo del Paradiso; e fa sempre le sue cose con vera signorilità.

L'associazione mutua zootecnica è costituita.

Si era stabilito di prima distribuire i premi della mostra bovina e poi costituire l'Associazione mutua zootecnica; ma poichè l'on. Morpurgo, partito sabato espressamente da Roma, sarebbe giunto assieme al Prefetto comm. Brunialti soltanto verso la una del pomeriggio, si pospose la consegna dei premi a dopo il banchetto, e si tenne la riunione costitutiva della Società subito dopo il ricevimento.

Luogo di radunanza, il cortile del Municipio. Vi si era preparata apposita tribuna, per le autorità e gli invitati; tutto all'ingiro, il popolo.

Precedette la conferenza del dott. Mario Casalini, presentato con opportune parole dal sindaco cav. dott. Geminiano Cucavaz.

Il dott. Casalini, della federazione delle Mutue Agrarie Italiane, è oratore efficace, che sa con elevata e colorita parola trasfondere in altrui la sua convinzione. Egli dimostrò i benefici grandissimi che ad un paese, ad una regione possono venire dalle Associazioni mutue del bestiame — non elemento secondario dell'agricoltura come una volta, ma fattore principale della prosperità agricola; benefici che non dipendono soltanto dalla Mutua in sè, quanto dalle istituzioni che immancabilmente sorgono intorno ad essa e le si collegano come anello ad anello in una catena. Il dott. Casalini trovò sempre la parola, l'esempio, la similitudine più atta a colpire la mente del pubblico speciale che lo ascoltava.

Parlando, per esempio, della necessità di scegliere buoni riproduttori, e massime il toro, disse: — quando voi vedete una bella coppia di giovani sposi robusti, sani, vigorosi, pensate subito: che bella figliuolanza ne verrà!, ma viceversa, quando vedete due sposi meschinetti, stremenziti, coi segni della salute non ottima sul volto o troppo in là con gli anni anche semplicemente uno di essi, l'uomo poniamo, pensate: che misera e triste figliuolanza darà questo matrimonio!...

Ebbene, questo dovete pensare e concludere anche per i vostri bovini e per tutto il bestiame in genere; e perciò scegliere i riproduttori, e massime il toro, fra i capi più forti e scheletricamente meglio costruiti. Risero, a questa esemplificazione portata dal dott. Casalini, parecchi: anche le insegnanti della Scuola Normale, che pure ascoltarono la conferenza; ma sono esempi che persuadono subito, che restano impressi, che servono perciò assai bene quale guida pratica nella vita: il che appunto è lo scopo del valente propagandista.

Il suo discorso, chiuso con alato accenno al momento presente della nostra Italia ed al suo immancabile avvenire, fu interrotto talvolta dalle approvazioni e salutato in ultimo da prolungati applausi. Parecchi poi vollero personalmente congratularsi col dott. Casalini — il quale, lo noto qui per incidenza, raccolse in questi giorni altri applausi a Mortegliano e S. Giovanni di Manzano, dove pure seminò con la sua parola ottime idee in terreno che speriamo fecondo.

Fu invitato quindi il dott. Pergola — il quale si è in breve tempo, conquistate generali simpatie in tutto il distretto — a leggere lo statuto della nuova associazione.

Terminata la lettura, il signor Giuseppe Sirch, anima così della Mostra bovina come dei festeggiamenti di ieri, invitò gli astanti a muovere, ove credessero, qualche osservazione od a presentare qualche proposta: ma poichè nessuno domandò la parola, si procedette senz'altro a raccogliere le firme degli aderenti e se ne raccolsero ben sessantadue. La Associazione mutua zootecnica pel distretto di S. Pietro è costituita; il signor Sirch ed altri assicurarono poi che, in breve, i soci raggiungeranno il numero di trecento. Quanto prima, i soci saranno convocati per la nomina delle cariche.

Raccoglitore delle firme e del danaro (la piccola quota di Lire 2 si pagava anticipatamente) era il dott. Felettig, il nuovo titolare della Cattedra ambulante — la cui solerte e intelligente opera può essere nel distretto tanto più utile, inquantochè egli è del luogo, e perciò più ascoltato.

Il Tiro a Segno e la nuova chiesa

Mentre gli «apostoli» della nuova associazione stanno raccogliendo le firme; approfitto per fare una visitina al costruendo campo di tiro a segno che s'inaugurerà nel prossimo agosto.

Il «campo» sorge in posizione stupenda, non più di cento metri dal paese, sul terrapieno che fiancheggia la magnifica strada per Azzida prolungandosi con lieve pendio fino alle basi del monte Roba — più che monte, una serie di colli graziosi, dai fianchi dove il prato è frammisto alle macchie di bosco.

La tettoia per i tiratori è quasi compiuta. Vi si accede per una strada in dolce salita, non ancora terminata. L'edificio è piantato sopra uno zoccolo in muratura di pietra viva; le colonne che sorreggono il coperto sono in mattoni rossi al naturale; cosicchè anche per il contrasto dei colori, in mezzo al verde che trionfa tutto intorno, l'edificio acquista un carattere festoso e leggiadro.

Dietro la tettoia si stendono i trecento metri del campo, terminando alla base del monte, che fu dovuta incavare. Per quei trecento metri, si dovettero... incomodare ben quattordici proprietari; ciò che dimostra come la proprietà sia frazionata, e spiega come nessuna zolla sia lasciata infruttuosa. E tutti quei proprietari cedettero il loro piccolo appezzamento all'amichevole; per uno solo si dovette ricorrere all'espropriazione forzata: il che rivela come l'istituzione del tiro a segno sia circondata, tra queste popolazioni da vera simpatia.

Dalla tettoia, lo spettacolo che si offre allo sguardo è quanto mai dilettoso: dai lontani monti Mia e Mataiur, ai più bassi boscosi monti che s'incuneano fra la vallata di Torreano e questa del Natisone; da S. Pietro a Vernasso ed a Purgessimo col suo castello diroccato e col suo monte coperto d'alberi e giù alla pianura, di cui si discopre qualche lembo che sembra slontanarsi all'infinito, è tutto un quadro graziosissimo. Anche per questo riguardo il campo di S. Pietro sarà uno dei migliori della provincia.

Inpresario dei lavori, è il signor Specogna, che vi pose un amorosa diligenza. Ma non tutti i lavori che si compiranno sono compresi nel progetto: la strada di accesso, l'inrobustimento e abbellimento dei sostegni al terrazzo, cadono fuori della spesa prevista: e si eseguiranno con contributi dei privati.

—

Ed un'altra visita: la nuova chiesa. Anche questa è in lavoro. La vecchia, fu demolita: era troppo piccola, troppo povera d'aspetto, per un paese come S. Pietro, avviatosi risolutamente verso un avvenire prosperoso. La nuova, che sorgere più addietro della vecchia, si sta costruendo su progetto, del prof. cav. Beniamino Goia di Premariacco. La facciata, compiuta nelle sue linee, si presenta bene; ed è certo che anche S. Pietro avrà un tempio decoroso.

Il banchetto

Poco dopo le 13, su automobile da corsa guidato dal nob. Alessandro Dal Torso, giungono l'on. Morpurgo e il comm. Brunialti.

Subito dopo, tutti si raccolgono nella vasta sala dell'Albergo Belvedere, addobbata per la circostanza con profusione di bandiere, e di pennoni tricolori, con festoni di sempreverdi e con fiori. Dietro il tavolo d'onore, fra un trofeo di bandiere nazionali, il ritratto di S. M. il Re.

Una settantina i convitati. Al tavolo d'onore, noto: il prefetto comm. Brunialti, l'on. Morpurgo, il commissario distrettuale cav. Manfren, il Sindaco cav. Cucavaz, il regio Pretore di Cividale dott. Del Bianco, il presidente della commissione provinciale pel miglioramento bovino co. Gian Lauro Mainardi, il presidente della giuria alla mostra bovina cav. uff. Nussi, il presidente del Comitato per la mostra stessa signor Giuseppe Sirch, il prof. cav. Musoni.

E ricordo ancora: i dott.ri Dorigo, Felettig, Gaidoni, Munich, Pergola; il nobile Alessandro Dal Torso; i rappresentanti della Banca cooperativa di Cividale cav. Luigi Coceani e direttore Zanetti; l'ing. Liccaro, il medico Brosadola, l'avv. Dante Vogrig, l'assessore Domenis, il prof. Canestrelli, il segretario municipale di S. Pietro; il signor Jussig di Azzida; i sindaci o assessori in rappresentanza di tutti gli altri Comuni del distretto: Chiabai di Drenchia, Sdraulich di Grimacco, Specogna di Tarcetta...; e non ne ricordo altri, per la nota sentenza latina: *si carta cadit*... con quel ch segue.

Alle frutta, il Sindaco cav. Cucavaz legge le adesioni di alcuni, che non poterono trovarsi presenti: cav. Spezzotti a nome della Deputazione provinciale, affidava al co. Mainardi l'incarico di rappresentarla; prof. Trinco, consigliere provinciale; comm. Pecile presidente dell'Associazione agraria, che affidava al cav. uff. Nussi l'incarico di rappresentarlo;

Dott. Ristori veterinario provinciale; cav. D. Molinari; cav. dott. G. B. Dalan.

Discorsi e brindisi

Parla il Sindaco

— E poichè mi presi la parola per dirvi il pensiero degli altri — soggiunge il cav. Cucavaz, dopo terminata la lettura — la tengo per dirvi il pensiero mio, il pensiero del Comune che ho l'onore di rappresentare. Ed è un pensiero di gratitudine verso quanti hanno aiutato e aiutano gli sforzi nostri per raggiungere meta ognora più elevata di progresso agricolo. E più specialmente la nostra riconoscenza è per l'illustre uomo che ci rappresenta al Parlamento, l'on. Morpurgo, il quale nulla mai risparmiò che potesse giovare alla nostra regione; al comm. Brunialti, che assecondò sempre, con tutto il suo vigore, le iniziative miranti al bene pubblico di questi paesi di confine.

E continua nei ringraziamenti alla Provincia, all'Associazione Agraria, alla Commissione provinciale bovina...

Felicissima sopra tutto la chiusa: convenuti e raccolti per dare solennità maggiore ai primi nostri passi risoluti verso il miglioramento economico di queste vallate; volgiamo da questo estremo lembo della Patria, dove il «Sì» non muore mai (**Bene!**) e dove il «*Ja*» sembra incominciare, un pensiero ed un augurio all'esercito ed all'armata, che sui lidi e sulle spiaggie dell'Africa e nell'Egeo danno esempio nobilissimo di valore e di eroismo. (*Scoppio d'entusiastici, generali applausi; tutti sono in piedi, evvivando all'esercito, alla marina, all'Italia, a Tripoli italiana. Molti, e fra i primi il prefetto e l'on. Morpurgo, vanno a congratularsi col cav. Cucavaz. Il sindaco di Drenchia viene dal fondo della sala a unire il proprio caldo saluto, anche per il suo comune, all'indirizzo dei nostri prodi.*)

Parla l'on. Morpurgo

Quando si alza l'on. Morpurgo, cessano gli applausi. Egli spiega il ritardo nell'arrivo a S. Pietro: sono venuto da Roma — dice — ove mi fermai per dare il mio voto a quella riforma elettorale, che dà un potente strumento di elevazione e di evoluzione sociale al popolo italiano, resone ben degno poichè seppe, in quest'ora solenne della Patria, non solo compiere prodigi di energia e di valore sui campi cruenti della gloria, ma stringersi compatto intorno alla bandiera che la terza Italia innalzò per il suo diritto e per la causa della civiltà. (*Vivissimi generali applausi*).

Porta l'adesione alla festa di S. E. l'on. Capaldo del quale legge un applaudito telegramma augurale; e soggiunge d'aver appreso con vivo compiacimento essersi già costituita l'associazione mutua zootecnica: sebbene giunto in ritardo, spera tuttavia che il suo nome sarà benaccetto tra i fondatori. (*Nuovi applausi*).

Ha parole di grande elogio pel sig. Giuseppe Sirch, sempre il primo o fra i primi quando si tratti di operare per il bene della sua diletta Slavia italiana (*Applausi*); e chiude associandosi al nobilissimo saluto del cav. Cucavaz per i fratelli nostri combattenti nella Libia. (*Nuovo scoppio di calorosi applausi.*)

Altri brindisi.

Parlano felicemente ancora: il co. dott. Gian Lauro Mainardi, presidente della Commissione provinciale per il miglioramento bovino; il comm. Brunialti, che esprime caldo augurio di ognor maggiore prosperità per questa benemerita Slavia italiana, dove l'amore alla grande Patria è sprone ad utili iniziative ed a lavoro costante per compierle. Sono entrambi applauditi.

Parla Giuseppe Sirch.

Segue il signor Giuseppe Sirch, l'anima della passata mostra e della festa che oggi n'è l'eco. Egli dice:

Quando l'attuazione di un'idea è sorretta dal convincimento di far cosa pratica, buona, utile al proprio paese, il risultato finale non può mai venire a mancare.

Tale è stata la nostra condizione allorchè abbiamo accolto e caldeggiato l'esperimento di una prima mostra bovina nel nostro distretto; tale è oggi, in cui abbiamo costituita una associazione zootecnica, tendente a migliorare e sviluppare maggiormente l'allevamento bovino di questa regione.

I felici risultati ottenuti dalla mostra bovina, se ci hanno procurato il piacere di constatare a quale incremento, a quale sviluppo è arrivato l'allevamento bovino nel nostro distretto, pel solo merito di individuali ed isolate iniziative, ci ha dimostrato altresì quanto ancora si può fare data l'indole e la natura nostra data la qualità e quantità di foraggio che ci forniscono i nostri prati e i nostri monti.

Mancherei ad un sentito desiderio dell'animo se parlando dell'esposizione bovina non ripetessi, coi miei, i ringraziamenti del Comitato promotore della mostra a tutti quelli che ci furono larghi di consiglio e di aiuto: all'ill.mo prefetto della provincia quale rappresentante il R. Governo per il forte sussidio all'on. Deputato del collegio per il suo interessamento, oggi come sempre vivissimo, e per il generoso sussidio personale; agli enti provinciali e comunali per i loro contributi; alla spett. Banca Cooperativa di Cividale per il suo concorso; ai privati cittadini per le loro elargizioni. Mercè tutti questi aiuti abbiamo potuto disporre largamente in premi di denaro e di medaglie e chiudere il bilancio finanziario di questa prima esposizione, con un civanzo Cassa... ho da dirlo?... (*voci varie scherzosamente: no, no!... sì, sì, lo dica!*) ...ebbene lo dirò: un civanzo di lire 400. (Bravi!)

Speciali poi e vivissimi ringraziamenti rivolgiamo alla benemerita Associazione Agraria Friulana, la mamma buona e benefica di tutti gli agricoltori e dell'agricoltura, per il suo contributo non solo, ma per tutto quello che ha fatto e speso per noi, supplendo alla nostra imperizia e mettendo a nostra disposizione i più competenti fra i suoi impiegati.

Mi piace infine ricordare alla vostra attenzione l'opera attiva, intelligente spiegata dal dott. Feletig, in questa circostanza; sulle spalle di cui si è riversata la maggior parte di questo pesante lavoro, così perfettamente riuscito. Modesto quanto intelligente, il nostro dott. Feletig, tutto a preparato, a tutto ha provveduto, senza mettersi in vista, pago solo del bene che andava procurando al suo paese.

Il dott. Casalini, con la competenza che gli è propria, vi ha già detto dell'opportunità di creare una associazione zootecnica distrettuale, per promuovere e migliorare sempre più, l'allevamento bovino; delle sue finalità e dei suoi scopi, vi parlerà il dott. Pergola, uno dei più caldi fautori di questa istituzione, aposto o convinto e innamorato della cooperazione, e sulla di cui competenza e sul di cui aiuto noi facci mo il massimo apprezzamenzo per lo sviluppo dell'associazione, oggi istituita.

Io vi dirò solo questo: che l'idea madre di questa nuova istituzione è scaturita dalle deficienze e lacune riscontrate nella nostra prima esposizione. La mancanza e deficienza di buoni riproduttori, la difficoltà a disciplinare con norme igieniche le stagioni di monte onde impedire il propagarsi maggiormente della vaginite granulosa, la non conoscenza di questa contagiosa malattia in molti tenutari di tori, la tenuta antigienica, anzi delittuosa addirittura, stalle, dove non entra il sole, non entra la luce, ma entra invece l'acqua che produce il reumatismo muscolare casi generalmente lamentati; sono le ragioni che hanno determinato un gruppo di persone amanti del progresso del proprio paese a fondere questa associazione, che, se attecchirà, come io ne ho fede, apporterà al nostro paese benefici e vantaggi inestimabili.

Della favorevole riuscita di quest'associazione nel suo vasto e complesso campo, è per noi buon augurio la presenza a questa festa del presidente egregio della commissione provinciale pel miglioramento bovino *(applausi)*, delle prime e maggiori autorità della Provincia e dei Comuni, dei migliori cittadini del distretto e dei più appassionati e competenti allevatori.

Sotto la vostra benevolenza e protezione noi veniamo a porre la nostra istituita società. Siate con essa, come foste con noi sempre larghi d'aiuto e di consiglio; così insieme concorreremo alla redenzione ed al miglioramento zootecnico di una regione che ha tanta vitalità e tanto bisogno di essere aiutata e indirizzata, e che a torto è stata fin qui dimenticata e negletta. Conforto e compenso di quest'opera che noi andiamo a svolgere a favore dei piccoli proprietari, della classe più disagiata e la più bisognosa, sarà la soddisfazione dell'opera buona compiuta. (*Bene! applausi*).

Con questo sentimento con questo augurio alzo il bicchiere alla vostra salute, alla prosperità della piccola e della grande Patria! (*Nuovi, prolungati applausi. Molti vanno a stringere la mano al signor Sirch*).

Il prof. Musoni.

— Parlò il prof. Musoni! — si insiste da varie parti. Ed egli finalmente accondiscende.

— Il grandissimo amore che ho sempre portato al mio paese — egli comincia — mi conferisce un po' di diritto, d'altra parte la vostra cortese insistenza m'impone l'obbligo di prender la parola in questa solenne riunione dove i più eletti cittadini e rappresentanti del Distretto si sono dati convegno per gettare le fondamenta a una istituzione dalla cui riuscita potrà dipendere grandissima parte del suo avvenire economico.

Esprime l'augurio che l'entusiasmo d'oggi non sia fuoco di paglia; che la discordia non abbia da entrare mai là dove la massima concordia è necessaria; che le meschine, ridicole, compassionevoli competizioni di persone, delle piccole persone; scompaiano dinanzi all'unico grande supremo interesse del paese. Tutti, e specialmente gli iniziatori, devono sentire la responsabilità dell'impegno assunto verso il paese, al quale non è lecito promettere senza mantenere e che non si può pascere di lusinghe che non debbano essere tradotte in vantaggi reali. (*Benissimo! Applausi*).

Sia dunque vitale, la oggi sorta associazione; e contribuisca, mercè l'opera concorde di tutti, allo sviluppo economico di questa bella regione del Natisone, che ne è suscettibile in così alto grado. (*Applausi.*)

— Ma perchè – soggiunge e questo sviluppo economico sia pieno ed intero, noi d'altra parte non dobbiamo stancarci e non ci stancheremo mai di lottare per ottenere quella ferrovia che risponde al maggior dei nostri bisogni, e la quale grazie alla intelligente ed energica attività spiegata dall'on. Deputato del Collegio in questi ultimi tempi ormai tutto induce a credere che in un'epoca non lontana potrà annoverarsi tra i fatti compiuti. (*Vivissimi applausi*).

Il cav. Nussi,

anche quale rappresentante della Associazione Agraria dice brevi applaudite parole; e legge i telegrammi coi quali il comm. Pecile e il cav. uff. dott. Rubini lo pregano di rappresentarli. Diamo il telegramma del dott. Rubini esprimendo l'augurio che la sventura sia allontanata dalla sua casa:

Udine, 12 Maggio

Gravissime condizioni saluto adorato figlio Mario impediscommi intervenire odierna giornata agraria. Dolente pregoti portare mio nome saluto e vive congratulazioni premiati riusciti sima mostra. Uniscivi plauso sincero ai sig. Cucavaz Musoni Sirch e loro cooperatori nel dar vita prima Associazione Friulana di miglioramento zootecnico destinata apportare certamente notevoli benefici allevamento bestiame comuni S. Pietro. Auguro essa trovi meritato appoggio presso enti superiori e faccio voti per il suo più lieto avvenire. Saluti cordiali.

Rubini

L' episodio del « reduce »

Mentre il banchetto volgeva alla fine, arrivò a S. Pietrò il reduce dalla Libia, soldato Antonio Cibau. La popolazione lo salutò con affettuosissime accoglienze.

Egli fu accompagnato poi nella Sala. Quivi tutti si alzarono in piedi per [illegible] il fraterno saluto ed il plau[illegible]. Moltissimi, e il prefetto e l'on. Morpurgo fra i primi vollero stringergli la mano.

Il Cibau prese parte alla battaglia delle Due Palme: e al prefetto ed agli altri della tavola d'onore dove fu fatto sedere e al crocchio di ascoltanti che gli stavano intorno, egli raccontò alcuni episodi di quella gloriosissima giornata.

Il pranzo, davvero signorile, fu inappuntabilmente servito da belle signorine: l'albergatore sig. Rinaldo Strazzolini si è fatto onore, sia per la preparazione dei cibi come per il diligente servizio che quelle prestarono.

La premiazione

Alle 16, nel cortile della casa comunale, segue la premiazione degli allevatori. Il cav. dott. Nussi apre la cerimonia con un applaudito discorso; e quindi l'onor. Morpurgo, il comm. Brunialti, il cav. Manfren distribuiscono i premi.

Fra quelli ch'ebbero un maggior numero di primi premi, nottammo i fratelli Passini di Azzida, che spesso ricevettero i meritati applausi del pubblico. I fratelli Feletig di Cemur, fratelli Feletig di Cemur, i fratelli Lisch di S. Leonardo, n'ebbero pure un bel numero.

Parlamento Nazionale.

Senato. Continua ancora la discussione della legge sul notariato.

Camera. La giornata è dedicata alle interpellanze. Una è dell'on. Pasqualino Vassallo sulla mancanza di chiare disposizioni circa la dichiarazione di pubblica utilità per la provvista di acqua potabile; e il sottosegretario Falcioni riconosce la giustezza delle osservazioni e assicura che sarà provveduto subito con un articolo aggiuntivo al disegno di legge sulle stazioni municipali di disinfezione.

La seconda è dell'on. Cabrini e Ceris, sull'assicurazione obbligatoria per gli infortuni dei contadini; e il ministro di agricoltura on. Nitti risponde loro che il governo riconosce la necessità di leggi in proposito, ma che intende procedere con molta cautela; spera ad ogni modo di poter imperniare l'assicurazione degli infortuni agricoli con il riordino della Cassa nazionale di previdenza.

Undici isole occupate dagli italiani
nell'Egeo.

Un radiotelegramma dell'Ammiraglio Viale in data di ieri 13 annuncia che fu dalle nostre navi intimata la resa in tutte le isole di Episkopia, Sero, Calimno, Patmos Furono fatti prigionieri le autorità e i funzionari, imbarcandoli sulle navi,

Un telegramma del caimacan di Cos annuncia a Costantinopoli che gli italiani hanno occupata anche l'isola di Mois ad oriente di Rodi.

Sono in tal modo 11 le isole finora occupate nel basso Egeo su cui sventola la bandiera italiana e precisamente per ordine d'occupazione: Stampalia, Rodi, Patmo, Alimnia, Scarpanto, Episcopi, Nisiro, Calimmo, Lero e Tilo Caso; alle quali aggiunta anche Mois se *ne avrebbe* 12.

L'isola di Scarpanto, a quasi eguale distanza da Rodi e da Creto, chiude con queste isole il Mare Egeo verso il Mediterraneo. E' fra quelle di media grandezza nell'Arcipelago, con un'estenzione di 332 chilometri quadrati. Ha circa 9000 abitanti, quasi tutti greci, che vivono in quattordici borgate.

Caso è una piccola isoletta fra Scarpanto e Creta, di 49 chilometri quadrati, però più densamente abitata: la sua popolazione, pure greca, è quasi equale a quella di Scarpanto. Dopo l'insurrezione del 1824 i turchi vi commisero ogni sorta di efferatezze la popolazione attuale è ostile all'impero ottomano.

Piscopi (o Tilo) a 35 chilometri a nord di Rodi, ha 59 chilometri quadrati di estensione e una polazione di circa 5000 abitanti, greci.

Nisiro, fra Piscopi e Cos, e di 34 chilometri quadrati, con circa 4000 abitanti. Montuosa come tutte le isole dell'Arcipelago, Nisiro è di origine vulcanica Quasi al centro dell'isola si innalza un cratere.

Nostri fonogrammi
Come fu occupata l'isola di STAMPALIA

MILANO, 14. — Appena ora si hanno i particolari sull'occupazione dell'isoletta di Stampalia, che quantunque in ritardo non sono per questo meno interessanti. Ecco, come avenne l'arresto del mudir e dei suoi soldati:

All'alba pel 28 alcune imbarcazioni sbarcavano sulle coste dell'isola 250 marinai che stesero subito un cordone intorno all'unico paese di Stampalia. Una trentina d'essi, con una bandiera, comandati da un ufficiacle andarono direttamente alla casa del governatore. L'ufficiale italiano saputo che il mudir dormiva ordinò che lo si svegliasse.

E' da notare che il giorno prima ricorreva l'anniversario dell'incoronazione del sultano, e per festeggiarlo il mudir e la sua corte, avevano libato soverchiamente, cadendo quindi in un sonno di piombo. L'ufficiale dovette svegliarlo egli stesso.

Quando il mudir seppe di che cosa trattavisi, si arrese subito, e i soldati turchi passarono con le armi abbassate fra i nostri marinai. Sull'asta della bandiera, posta nella casa del governatore e su cui non vi era da giorni e giorni comparsa alcuna bandiera, fu dai marinai innalzato il tricolore che primo sventolò nelle isole dall' Egeo.

I Dardanelli
sono riaperti oggi.

LONDRA, 14. — Il « Daily Telegraph » riceve da Costantinopoli: Con tutta probabilità i Dardanelli saranno riaperti oggi alla marina mercantile internazionale. Il lavoro per la rimozione delle mine è stato condotto con celerità specialmente in questi ultimi giorni; finora è stato riaperto un canale nel centro dello stretto che si ritiene sicuro. Purtroppo si crede che l'apertura dei Dardanelli non possa più riparare ai molti danni sofferti dagli industriali inglesi e russi. La massima parte delle merci a bordo delle navi bloccate sono merci assai deperibili, e che probabilmente quando giungeranno in Porto dovranno essere gettate a mare.

Ieri alla Camera turca venne letto un telegramma di Enver bey che ringrazia a nome dei combattenti del voto di plauso tributato dalla Camera ai combattenti; aggiunge che i turchi e gli arabi sono decisi a resistere, convinti che i loro sforzi sieno assecondati dall'impero.

La lettura di questo telegramma del generale ottomano provocò grande entusiasmo.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio e industria di Udine.

(*Seduta del 13 maggio 1912*)

Presenti; Morpurgo, presidente, Muzzati vice presidente, Agnoli, Battocletti, Beltrame, Coccolo, Corradini, De Marchi, De Rosa, Luzzatto, Orter, Passalenti, Pico, Piussi, Polese, Quirini, Rossetti, Rizzani, Spezzotti, Valenzin, Venier. La Camera accorda il congedo ai consiglieri Micoli, Lacchin, Serafini e Steffenato.

Dopo le comunicazioni della Presidenza, Beltrame, raccomanda che la Camera appoggi l'azione dei Deputati Hierschell e Girardini intesa a far proseguire la linea Pedemontana fino a Udine.

Morpurgo terrà conto della raccomandazione.

Pico ritorna su un concetto altre volte da lui espresso, e cioè che le Commissioni centrale e compartimentale del traffico siano prevalentemente composte di persone tratte dalle classi dei commercianti, industriali ed agricoltori, come quelli che conoscono a fondo i bisogni del paese e presentano quindi garanzie di competenza in materia ferroviaria. Siccome esiste una Commissione Reale per lo studio della migliore sistemazione delle ferrovie, propone che questo voto sia fatto noto ad essa. Raccomanda anche di interessarsi perchè nel nuovo assetto da darsi alle Commissioni compartimentali, la regione Veneta non venga dimenticata.

Morpurgo conviene nelle massime annunciate da Pico e dichiara che agirà in questo senso.

Muzzatti rileva che le Commissioni compartimentali hanno già una larga rappresentanza del commercio e dell'agricoltura, ed hanno compiuto lodevolmente il loro compito. Constata anche i notevoli progressi raggiunti nel servizio ferroviario da quando questo fu assunto dallo Stato.

Sussidi alle Scuole Professionali. — La Camera tenuto conto delle domande di sussidio pervenute dopo l'approvazione del bilancio in corso eroga in aggiunta ai fondi già stanziati la somma di lire 400; a favore delle scuole di Artegna, Forni di Sotto, Lusevera, Martignacco, Moggio Nimis, Piano d Arta, Porpetto, Rigolato e Venzone.

Morpurgo dichiara che con l'anno scolastico 1912-1913 entrerà in funzione il Comitato Provinciale per le Scuole Professionali e che in questo senso anche ha diramato recentemente una circolare a tutte le scuole della provincia.

Per la flotta aerea. — La Camera eroga lire 200 a favore della sottoscrizione provinciale per la flotta aerea.

Curatori di fallimento. — Viene data lettura della relazione della Presidenza che accompagna il progetto di regolamento per la formazione del ruolo dei curatori di fallimento.

Agnoli svolge ampiamente il concetto che in linea di diritto e nel vantaggio del commercio solo i ragionieri collegiati debbano essere iscritti nel ruolo dei curatori.

Venier e Coccolo considerato che la questione è molto complessa e richiede da parte del Consiglio uno studio ponderato, propongono il rinvio della questione ad altra seduta, e domandano che la relazione della Presidenza venga stampata e distribuita ai consiglieri.

La Presidenza accetta la proposta e la Camera unanime approva.

Periti commerciali e industriali. — dopo alcune osservazioni del Consigliere Agnoli alle quali risponde la Presidenza, la Camera approva il disegno di Regolamento per il ruolo dei periti commerciali e industriali.

Porto di Nogaro. — La Camera, dopo alcune osservazioni dei consiglieri Battocletti e Corradini, approva il seguente ordine del giorno proposta dalla Presidenza:

La Camera di Commercio e industria di Udine!

Considerato che il Porto di Nogaro, iscritto alla terza classe della seconda categoria con R. Decreto 18 giugno 1895, interessa la provincia di Udine ed ha avuto in ciascun anno dell'ultimo triennio un traffico superiore alle 25.000 tonnellate e precisamente nel 1909 tonn. 45.342, nel 1910 tonn. 50.240; nel 1911 tonn. 54742;

Fa voto che il porto venga iscritto alla seconda classe della seconda categoria allà quale ha diritto per l'art 2 del testo unico 2 aprile 1885

Pubblicazione dei protesti cambiari — La Presidenza, premesso che il Ministero ha chiesto il parere delle Camere di Commercio sulle eventuali disposizioni da adottare per togliere l'inconveniente che si verifica nelle pubblicazioni dei bollettini dei protesti cambiari da parte di privati, dà lettura della propria relazione la quale propone:

1) che siano, per dichiarazione di legge, obbligati i notai e gli ufficiali giudiziari a comunicare ai Tribunali i soli protesti per mancato pagamento e non quelli per mancata accettazione.

2) che nel caso in cui il pagamento susségua al protesto, il notaio debba farne cenno al Tribunale nell'elenco mensile.

3) che nessuna sanzione speciale, oltre a quella del comune diritto, sia consigliabile di adottare nei riguardi delle pubblicazioni private.

4) che allo scopo di instituire accanto a quest'ultima una pubblicazione ufficiale di controllo, venga prescritto che gli elenchi dei protesti siano mensilmente pubblicati dal Foglio degli Anunzi Legali oppure dalla Camera di Commercio, nella cui giurisdizione sono avvenuti i protesti.

Esposizione di Cividale. — Il Presidente comunica una domanda di contributo presentata dal Comitato dell'esposizione che seguirà a Cividale nell'anno venturo. Presa in benevola considerazione la domanda, si rinvia l'assegnazione del contributo in sede del bilancio preventivo 1913.

Mostra d'emulazione. — Ieri sera nei locali della Società Operaia ebbe luogo la riunione dell'apposito comitato per udire la relazione morale e finanziaria della Mostra d'Emulazione, e deliberare sulle proposte e sugli studi per la Mostra del 1913.

Circa una trentina gli intervenuti; presiedeva Ernesto Liesch presidente della Società operaia; rapprentava il comune, l'assessore Venier.

Il segretario generale della Mostra, sig. A. L. Grassi fece un'ampia e interessante relazione di cui l'assemblea deliberò la stampa.

Il presidente espone poi il consuntivo che con la Relazione è approvato all'unanimità.

Grassi, con nobili parole commemora quindi il compianto on. Caratti che fu benemerito della Mostra stessa; che quale presidente della Cassa di Risparmio venne per primo incontro alle molteplici difficoltà che sin dall'inizio dovette superare la riuscitissima gara del lavoro.

Il sig. Arturo Bosetti propose un voto di lode — che venne appprovato — per i dirigenti della riuscitissima mostra signor ing. Cantarutti, Libero Grassi ed Ernesto Liesch.

Il Comitato votò infine i seguente ordine del giorno:

« Il Comitato della Mostra d'Emulazione 1911 riunitosi per l'approvazione della relazione morale e del consuntivo, tenuto conto dei risultati morali e del brillantissimo esito finanziario delibera di renderle periodiche e continuate queste Mostre, a periodo biennale, cominciare dal **1913** ».

Venne riconfermato in carica l'attuale comitato, e demandata al sig. Liesch, presidente della Società Operaia, la nomina della giunta esecutiva.

Prima che la riunione si sciogliesse, i signori Liesch e Grassi consegnarono all'asses. Venier una medaglia d'oro, fatta coniare a loro spese, quale dono da trasmettersi all'ing. Cantarutti che tanto si prestò per la buona riescita della Mostra.

Nomine alla « Giuseppe Verdi ». — Ieri sera nei locali della Società di Ginnastica e Scherma, seguì l'assemblea degli aderenti alla società orchestrale Giuseppe Verdi. Presiedeva l'ing. Trist. Valentinis.

Fu approvato lo statuto, vennero elette le cariche sociali nelle persone dei signori:

Consiglieri: bar. comm. E. Morpurgo, avv. E. Nardini, dott. G. Castellani, ing. M. Montini, co. E. de Brandis, ing. C. Fachini, prof. Carletti, D'Arienzo Giuseppe, Rambaldo Marcotti.

Revisori: Arturo Ferrucci, Quintino Conti, Degano Urbino.

Probiviri: avv. G. Levi, avv. F. Farlatti, co. ing. Tristano Valentinis.

Società Dante Alighieri. — Il Consiglio, Direttivo del *Collegio Nazionale Femminile Uccellis*, nella sua adunanza di domenica su proposta del Presidente co. comm. avv. G. A. Ronchi, deliberò d'iscrivere il Collegio stesso nel *libro d'oro* dei soci perpetui della Dante Alighieri. Il nobile atto va segnalato.

Generose elargizioni. — Alla Scuola Serale di Contabilità, in morte del rag. G. Batta Marioni che della Scuola fu benemerito Presidente fino dalla fondazione, pervennero le seguenti elargizioni per l'istituenda biblioteca, da intitolarsi al nome del compianto defunto:

Banca Popolare Friulana L. 100, Canapificio Udinese 25, ing. Carlo Fachini 10, Maria Stroili taglialegna 50, cav. Antonio Stroili Tagliolegna 25, Soc. M. S. fra Agenti di Comm. 25. Il Comitato di Vigilanza porge le più vive grazie ai generosi oblatori, come ringrazia l'Ill. Comm. Massimo Misani che gentilmente ha concesso presso l'Istituto Tecnico la sede della biblioteca suaccennata.

Mesto ma benefico anniversario. — La Signora Teresa Antonini Angeli, per onorare la memoria cara del fratello Angelo Angeli, nell'anniversario della morte offrì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia e altre lire 200 pure a scopo di beneficenza.

La Konscha ha partorito.

La Konscha coinvolta nel fattaccio di Chiavris che dalle carceri era stata mandata all'ospedale, ha partorito una bella bambina.

Il parto è stato felicissimo. Fra qualche giorno sarà ricondotta in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Trascinato dai buoi per la campagna.

Tal Pietro Degano di 65 anni abitante a S. Caterina, recavasi stamane nei campi con due armente attaccate ad un'unica corda che egli reggeva con le mani. Ad un certo punto le bestie si adombrarono d'una carrozza, e si diedero a pazza fuga, trascinando lungo un campo il vecchio supino.

Furono fermate da un giovanotto che accorse alle grida del Degano.

Il disgraziato agricoltore venne portato all'ospedale; presenta gravi contusioni interne, e l'ernia per trauma.

Verrà oggi stesso operato.

Società Reduci

Nella ricorrenza del IV.o anniversario della morte del benemerito Presidente dei Veterani e Reduci Sig. Cav. Guglielmo Heimann la sorella Matilde ha rimesso alla società L. 15, perchè vengano date ai più disagiati dei Soci effettivi. La Presidenza ringrazia.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Stamane alle ore 6.30 si spense serenamente

TERESA ANTONINI ved. BOSERO

d'anni 92.

I figli, la figlia, le nuore ed i nipoti ne danno il triste annunzio avvertendo che i funerali avranno luogo, domani, mercoledì alle ore 16.

Per volontà della defunta si prega di non inviare nè fiori nè torcie.

La presente serve di partecipazione personale ed anticipatamente si ringraziano tutti coloro, che in qualsiasi modo vorranno onorarne la memoria.

Udine, 14 maggio 1912.

APPENDICE 71

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys

(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

— Ed ora vi dico che non vi amerò mai. Non è col vostro carattere, nè col carattere di qualsiasi inglese, che è possibile conquistare l'amore di una donna come me. Vi illudete quando immaginate che ciò possa accadere. Io sono più onesta di molte altre donne; e prima che sia troppo tardi, volli dirvi la verità.

Per alcuni momenti Franco non parlò.

— Non posso rinunciare a voi a questo modo Natalia — diss'egli alfine — Vi amo da troppo tempo. Se avete un cuore che sente, e io lo credo, non respingetemi: finirò col conquistare questo freddo cuore...

L'umore di Natalia si mutò ancora. La ostinazione del giovane, che avrebbe commosso o lusingato altre donne, non riuscì che a irritarla maggiormente.

— Stupido! — fece ella tra sè. — Quasi quasi lo prendo in parola.

Ma i suoi sentimenti trionfarono. — Dappoichè mi sono decisa — pensò ella, — perchè debbo esitare?

— Che posso dirvi mai? — proruppe alfine ad alta voce. — Che posso mai dirvi per farvi comprendere?... Credete forse che, se ci sposassimo, saremmo felici? V'accerto che non conosceremo giammai la felicità.

— Una cosa sola potrebbe impedirmi questa felicità — mormorò Franco gravemente.

— Una cosa sola?

— Se amaste un altro uomo,

Le guancie della baronessa si fecero color di porpora.

— Non è vero, Natalia? — domandò egli con pacatezza.

— Se lo volete è vero.

Il giovane scattò in piedi.

— Vi ringrazio d'avermi detto la verità, finalmente.

E senza osare di guardare il volto amato, le tese la mano.

Ella la tenne un momento fra le sue e posò sulla palma l'astuccio ch'egli le aveva offerto.

— Non volete conservarlo come il ricordo di un uomo che... che sarà sempre...?

S'arrestò, incapace di dir altro. Incosciamente aveva sollevato gli occhi, ed anco in quell'ultimo momento la vista dei suoi affascinanti lineamenti, la calda pressione delle sue mani lo fecero tremare per ogni fibra. Avrebbe preferito morire dove si trovava piuttosto che dirle addio per sempre.

— Volete accettarlo? Non rifiutatelo!.. — supplicò.

Ed ella accettò.

Non una parola di più fu proferita. La baronessa ritirò la mano, e quando volse il capo la stanza era vuota.

Per un'ora buona Natalia rimase immersa in profondi pensieri. Coll'immaginazione si era dipinta la vita di sposa al fianco di Franco, e quasi quasi rammaricavasi di essere stata «onesta» e franca.

Aveva altresì considerato le sue condizioni finanziarie assai critiche, aveva pensato quale sarebbe stata la sua sorte quando non avrebbe avuto più danaro. Se non che s'era consolata con la persuasione uhe ella, moglie di quell'uomo, non sarebbe mai stata felice. Il suo carattere, i suoi modi, le sue espressioni, la stessa intonazione della voce, tutto l'urtava, l'irritava. Checchè potesse accadere ella pensava, nulla poteva darsi di peggio di un matrimonio in cui l'avversione prendeva il posto dell'amore.

La sua mente era conturbata da questi pensieri, quando fu annunziato Borovitchi.

Un tenero rossore si diffuse sul di lei volto, porgendogli la mano. Egli sedette e cominciò a battere leggermente il bastone contro il piede.

— Mi spiace dovervi dire come questa sia la mia visita di commiato — diss'egli.

Natalia sussultò e gettò su di lui un'occhiata ansiosa.

— Dove volete andare?

— Ritorno in Polonia.

Qualcosa nell'espressione del volto, nell'accento, smentiva le sue parole.

— Ho troppo pochi amici per perderne due in un sol giorno — mormorò ella tristamente.

— Che volete dire? Quale amico avete perduto oggi?

Ella non rispose.

— Intendete parlare di Franco Bickel?... Spero non sarete stata così insensata!

— Gli dissi che amavo un altro uomo, ed egli allora fece la cosa più saggia che abbia fatto da che lo conosco: mi ha lasciato di buon accordo.

— Dunque la rottura è definitiva?

— Assolutamente.

Il conte diè una crollata di spalle.

— Non potevo sposarlo, mentre non amo che te solo.

— Natalia! — fece egli, bruscamente. — Voi dimenticate che questo capitolo è stato chiuso più di un anno fa. Non è possibile riaprirlo ora. — Tacque un momento. — Tanto è bene che lo sappiate; fra tre settimane sarò ammogliato.

— Ammogliato!?.. Voi!

— Mia cara Natalia, dimenticate come, sebbene adorabilmente bella non abbiate denari, e che io, cosa anche più importante, mi trovo nelle stesse condizioni. Ci eravamo già rassegnati a considerare ineffettuabile il nostro matrimonio.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.10 — O. 18.55.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.15 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.44. — D. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio. Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5 20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 15.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.10 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.43 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.34 D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.30 — 9.44 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.30 — 21 58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste- S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26 — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912